

Banchi e sedie vuote in piazza De Ferrari per denunciare la 'scuola fantasma'

di **K.B.**

21 Novembre 2020 - 17:50



Genova. Come raccontare la scuola che non c'è? Che non ha voce né spazi? La scuola della Dad al 100% alle superiori e all'università, quella delle classi in quarantena con tamponi a singhiozzo, quella che i ragazzi devono fare in casa davanti a uno schermo, lontani dai loro compagni e dagli insegnanti.

Il coordinamento *E' già settembre*, insieme ai collettivi *Priorità alla Scuola* e *Le nostre vite valgono*, ha deciso di raccontare questa scuola fantasma con un allestimento d'effetto.

Banchi di scuola e sedie vuote posizionati ordinatamente in piazza De Ferrari, come in una classe però tristemente vuota.

Al posto degli studenti **tanti cartelli** che hanno suscitato l'interesse dei passanti "Non posso andare a scuola perché non hanno investito sulla sanità territoriale" si legge su un cartello colorato, oppure "Nelle fabbriche tamponi a tappeto, nelle scuole tamponi a singhiozzo".

"Abbiamo fatto questo allestimento per sottolineare come in questo momento di pandemia sia **la scuola a pagare le inadempienze in altri settori** - spiega Ariela Iacometti - dalla

sanità ai trasporti ma anche ai mancati investimenti sulla scuola stessa. Chiediamo che le superiori tornino in presenza e così anche le università perché senza la scuola non si va da nessuna parte. La scuola deve riaprire in presenza e per questo servono investimenti nel welfare”.

In parallelo con l’allestimento di piazza De Ferrari, alcune mamme del collettivo Priorità alla scuola hanno protestato al **parco dell’Acquasola** con alcuni cartelli.



“Siamo qui per tenere alto un messaggio - spiegano - la scuola deve rimanere aperta e devono riaprire le medie e le superiori. La scuola deve e può essere sicura perché è un diritto a cui non possiamo rinunciare”.